

**Tratto dal libro: Memorie ed immagini sulle vie di Finalborgo**  
Un pretesto per descrivere il nostro burgum e la sua Pubblica Assistenza

## **1967 Inizia l'era di Bianco Pietro**

---

Il 6 Dicembre del 1967 inizia l'era di Piero Bianco; egli rimarrà Presidente del Sodalizio fino al 1998, dunque per più di trent'anni; vice Presidente viene eletto Alessandro Carosio, cassiere Giorgio Isetta, segretario PierGiacomo Ornolio, Direttore dei servizi Novello GianFranco, consiglieri Bonora Bernardo, Rubatto Aldo e Bolla Mario.

Il Presidente deve prendere subito la drastica decisione di non usufruire più del teatro Aycardi a causa della precarietà della struttura; invita dunque l'amministrazione comunale guidata allora da Augusto Migliorini non solo a provvedere a delle riparazioni urgenti, ma anche a contribuire al progresso dell'Ente attraverso un più concreto appoggio finanziario.

Un'innovazione che dimostra una profonda coscienza democratica viene avanzata dal consigliere Bolla allorchè propone la pubblicazione di una parte dei verbali per rendere partecipe delle decisioni per i cittadini di Finalborgo.

Si tratta di una proposta valida che trova il pieno appoggio della Dirigenza.

In quel periodo si cerca di razionalizzare il tariffario del trasporto con l'autolettiga sia urbano che fuori provincia; ciò avviene di comune accordo con la Croce Bianca di Marina e l'INAM, troppo spesso insolvente con i due enti benefici. Purtroppo sia il Sindaco che l'INAM si dimostreranno inadempienti per parecchio tempo, dal punto di vista economico va per fortuna segnalato un contributo di £ 300.000 lire da parte dell'onorevole Taviani, Ministro dell'Interno, e uno della Banca San Paolo.

Intanto si provvede al giusto riconoscimento per l'opera svolta da Santina Bolla (pulizia della biancheria usata in sede) e da Franca Ettore (compilatrice da diversi anni delle tessere sociali).

Nel mese di Novembre, constatati gli inconvenienti meccanici della vecchia autolettiga, si decide di comprarne una seconda: una Fiat 124, madrina della quale sarà Aurelia Celesia .

Interessante risulta poi il modo con cui si cerca di reperire materiale utile alla P.A.; addirittura, venuti a sapere della demolizione di una nave nel porto di Vado Ligure, si provvede a recuperare i medicinali di bordo prima che sia troppo tardi.

Il 1969 inizia con un problema molto serio l'impossibilità di organizzare i tradizionali veglioni carnevaleschi soprattutto a causa dell'inagibilità del teatro Aycardi.

Le condizioni di quest'ultimo sono, come si è già detto, dovute alla negligenza dell'amministrazione comunale.

Ciò sta a dimostrare, come si è potuto constatare per gli anni passati, l'oscillante rapporto tra la Croce Verde e Il Comune, alla luce anche del fatto che solo pochi mesi dopo si ringrazia il Sindaco Migliorini per lo stanziamento di ben £ 500.000, divenuti poi £ 300.000.

Oltre all'aiuto dell'ente e della popolazione locale la dirigenza cerca di accedere a dei finanziamenti del Ministero della Sanità tramite l'appoggio del Ministro Carlo Russo e del Senatore Ripamonti.

Alle difficoltà di carattere finanziario si aggiungono quelle scaturite dall'insufficiente numero dei militi a disposizione, inconveniente che ha origine dalla passata gestione e a cui bisogna dare una soluzione nel più breve tempo possibile, pena la stessa funzionalità della P.A.

La funzionalità, tuttavia, viene qualitativamente migliorata grazie alle lezioni sul trattamento del malato e del ferito tenute dai dottori Serrato e Staricco ed alla istituzione di una squadra notturna, vista la non più giovane età del custode.

A tal fine si provvede all'allestimento di una stanza riscaldata, dotata di doccia e servizi igienici. Una nuova forma di reperimento dei fondi consiste nel distribuire dei libretti per le offerte presso alcuni negozi: in quell'anno (come riferisce il nuovo segretario Angelo Massola) si ottengono così £ 25000 dal negozio di alimentari di Bertoli Gabriele e L.121000 dal giornalista Basso Santo.

Negli anni successivi si deve affrontare il nuovo servizio da effettuarsi nella nuova autostrada dei fiori e di conseguenza suddividere la competenza territoriale tra le diverse consorelle, con le quali non sempre i rapporti sono buoni.

Il sentimento di appartenenza e di rivalità rionale si fa sentire quindi anche nelle Pubbliche Assistenze; ne è un esempio quanto riportato nel verbale di Direzione del 7 gennaio: "...una vettura è uscita di strada domenica scorsa...è stata chiamata la nostra Croce Verde, ma quando è arrivata sul posto, c'era già la Croce Bianca di Finalmarina, in quanto il custode non ha trovato subito il personale per effettuare il servizio. Così alcune persone si sono messe a criticare in pubblico la poca serietà nel servizio da parte della nostra società. Questo fatto è spiaciuto a tutti noi...".

La costruzione del nuovo ospedale di Finale Ligure costringe l'Ente ad organizzare intanto un ulteriore servizio in collaborazione con le altre due P.A. presenti sul territorio.

Per quanto riguarda la questione della trascuratezza dei militi per i servizi serali, essa continua a creare non pochi inconvenienti per la soluzione dei quali si è indecisi: c'è chi lamenta la mancanza di divertimenti all'interno della sede, ma non manca la voce di chi condanna "...la mentalità dei giovani stessi, i quali si staccano presto da tutto...".

Un problema, questo, che ancora oggi ciclicamente riappare e che allora si cerca di risolvere organizzando dei tornei di ping-pong, calciobalilla e biliardo.

Nel 1970, nonostante alcune resistenze, viene riconfermato il Consiglio Direttivo guidato da Pietro Bianco.

La divisa dei militi rimane sempre la stessa (camicia bianca con bottoni, nastrino e cravattino verde), ma la Dirigenza deve affrontare, nei due anni successivi, alcune questioni molto importanti: il 50° Anniversario di Fondazione, la stesura di un nuovo Statuto e la candidatura del Presidente a Consigliere comunale. La terza trova una veloce soluzione in quanto viene respinta la possibilità di dimissione di Pietro Bianco, constatate le candidature di altri quattro membri del Consiglio in liste diverse.

Il Consiglio augura: "...di avere tutti un brillante successo per il benessere di Finalborgo e per la nostra Croce Verde".

Nel corso di queste elezioni tre dei cinque candidati vengono eletti: il Presidente Bianco, Angelo Massola e Ornoglio. Intanto continuano gli screzi con la Croce Bianca, la quale: "...ha mandato i propri militi a raccogliere nelle zone di Orco e Feglino, nonostante per parecchi anni si è sempre insistito e si abbiano avuto garanzie sul fatto che non ci sarebbero più andati. Viene deciso di inviare ... un'energica lettera di protesta...".

Il campanilismo dei due rioni viene evidenziato in queste poche righe di verbale. La questione del rinnovamento dello Statuto si rileva abbastanza agevole in quanto prevede soltanto l'aggiunta di due Consiglieri e di un segretario; quest'ultimo senza diritto di voto.

Per poter affrontare nel migliore dei modi i festeggiamenti del 50° anniversario la Dirigenza decide di convocare con un anno di anticipo l'Assemblea Generale dei soci che, seppur con molte assenze, rimanda il mandato di Presidente a Bianco, mentre le altre cariche vengono così suddivise:

Vice-Presidente Carosio Alessandro

Segretari Massola Angelo e Bosoni Pietro

Tesoriere Isetta Giorgio

Revisori dei Conti Vinotti Paolo, Mantero Angelo, Carlini Pier Bruno

La Direzione dei Servizi viene assegnata al sig. Galizia e al Dr. Assirelli con l'incarico di dare impulso all'attività dei militi e di ampliare il servizio alle ragazze.

La presenza nella Direzione dei Servizi di un dottore garantisce la possibilità di insegnare il funzionamento di nuove apparecchiature mediche, come, ad esempio, del respiratore, indispensabile per il pronto intervento.

Il mese successivo la Direzione dei Servizi viene affidata ai signori Ettore Emanuele, Terribile Aquilino, Roella Bruno; contemporaneamente si istituisce anche un Consiglio Direttivo composto da Carosio, Isetta, Galizia, Bolla, Assirelli.